

8 marzo 2019

LINKIESTA

[CHI SIAMO](#) | [PRIVACY](#) | [COOKIES](#) | [CONTATTI](#)

CASA DOLCE CASA

08 marzo 2019

La chiave di volta della sostenibilità ambientale in Italia? È l'edilizia verde

Dagli edifici dipende un terzo dei consumi di energia e delle emissioni di Co2: per questo l'edilizia ecologica e la riqualificazione energetica sono cruciali per la riduzione dell'impronta ambientale. Oltre a creare posti di lavoro e a offrire agli immobili valori commerciali molto più alti



Photo by Sergi Battle on Unsplash

E se fosse l'edilizia uno dei settori più importanti su cui puntare per invertire la rotta, contrastare i mutamenti climatici, produrre nuova economia e lavoro? Se fosse una delle frontiere principali della green economy in Italia?

Può sembrare strano ma è proprio così. Certo, non l'edilizia senza qualità dei decenni passati, che ha consumato e imbruttito tanta parte del nostro

Ermete Realacci



territorio, con costruzioni spesso insicure ed energivore. Tantomeno l'abusivismo che rimane una piaga da estirpare. **Ma è dall'edilizia che bisogna partire, perché dagli edifici dipendono circa un terzo dei consumi di energia e delle emissioni di Co2.** E perché abbiamo competenze e tecnologie per cambiare e produrre una nuova economia in un settore segnato da una crisi drammatica con la perdita dal 2008 di circa 600.000 posti di lavoro tra diretto e indotto.

Nel I secolo a.C. Vittorio Pollione identificava i caratteri indispensabili per la realizzazione di un edificio a regolare d'arte: firmitas, utilitas, venustas. Solidità, utilità, bellezza. Se fosse vivo ne aggiungerebbe sicuramente un altro: la sostenibilità, difficile da tradurre in lingua latina ma oggi indispensabile. E assolutamente coerente con gli altri. **Già oggi molte sono le esperienze in Italia che si muovono in questa direzione, come testimoniano le 100 storie di edilizia sostenibile raccontate dalla Fondazione [Symbola](#) e da Fassa Bortolo.**

Di più, c'è stato un forte riorientamento del settore verso la riqualificazione che, se ben utilizzata, può costituire un motore di ripresa. **Nel 2017 gli investimenti in manutenzione straordinaria sono stati pari a 87,6 miliardi di euro, a fronte dei 41,4 miliardi spesi per nuove costruzioni.** Su un valore totale della produzione nelle costruzioni di 167,1 miliardi di euro, 124 sono dovuti al recupero edilizio (manutenzione ordinaria e straordinaria) spinti anche dalla convenienza economica. Secondo il rapporto "Una nuova edilizia contro la crisi", realizzato da Fondazione [Symbola](#) in collaborazione con il Cresme, in media le abitazioni ristrutturate hanno un valore superiore del 29% rispetto a quelle non ristrutturate e un prezzo superiore anche rispetto alle abitazioni di nuova costruzione. **Ciò vuol dire che, a fronte di un investimento medio di 14.500 euro, il valore di un'abitazione ristrutturata aumenta di quattro volte ovvero di 65.750 euro.** Indicativamente, se tutte le abitazioni offerte fossero riqualificate, il valore del patrimonio edilizio residenziale in offerta sul mercato sarebbe rivalutato di 20 miliardi di euro.